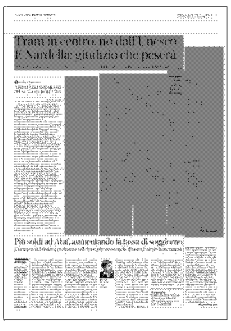
La relazione internazionale dopo l'esame a Firenze: bene aeroporto e Tav, stop ai parcheggi pubblici dentro le mura

Tramvia in centro, l'ultimo no

L'Unesco: tunnel troppo rischioso. Nardella: giudizio che avrà forte influenza sulle scelte

Il caffè di Giuliano

a pagina 3 Bozza



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE FIORENTINO

Tram in centro, no dall'Unesco E Nardella: giudizio che peserà

La relazione dopo l'esame a Firenze: troppi rischi. Sì a Tav e aeroporto ma crescerà il mordi-e-fuggi

No al tunnel della tramvia sotto al centro di Firenze, perché «troppo rischioso per i monumenti e i reperti archeologici» e anche perché creerebbe «un collegamento rapido e veloce» con il cuore di Firenze, soluzione che andrebbe «controcorrente rispetto alla strategia di decongestionare dal carico dei turisti» l'area del *castrum* romano. No ribadito anche al passaggio dei binari accanto al Battistero. Ma sì al tunnel per l'Alta velocità ferroviaria, perché realizzarlo comporterebbe «un livello molto basso del rischio di danneggiamenti, anche per la Fortezza da Basso e l'Arco dei Lorena», oltre «all'alleggerimento della capacità della stazione di Santa Maria Novella». E sì anche alla nuova pista di Peretola, perché «rappresenta un miglioramento rispetto alla situazione attuale», considerando anche la salvaguardia delle Ville Medicee di Castello e La Petraia, anche se c'è il rischio che aumenti il turismo mordi-e-fuggi.

Sono i passaggi chiave della relazione che i vertici europei dell'Unesco hanno riportato nelle 60 pagine in cui si analizza lo stato di salute del centro di Firenze, dal 1982 tra i siti protetti come Patrimonio mondiale dell'umanità. I poco più di 5 chilometri quadrati tutelati sono classificati come «generalmente in buono stato di conservazione». La relazione è stata firmata da Isabelle Anatole-Gabriel, responsabile europea Unesco, al termine di una «missione», che, lo scorso maggio, ha coinvolto 62 partecipanti di dieci diverse istituzioni e l'audizione di comitati e associazioni, compresi i No Tav. Il sopralluogo sul campo è scattato dopo che, a metà 2015, i vertici europei Unesco inviarono a Palazzo Vecchio una lunga missiva, nella quale si esprimevano appunto timori sulle conseguenze riguardo gli scavi per il tunnel dell'Alta velocità e per quello della tramvia, ancora in corso di valutazione. Timori furono espressi anche sul rischio di una perdita di identità a causa dell'invasione del «mangificio» in centro, con Palazzo Vecchio che poi è corso ai ripari approvando lo stop a nuove attività di somministrazione di alimenti e bevande fino al 2020.

La costruzione delle stazioni della tramvia sotto al castrum romano, «nel migliore dei casi sarebbe altamente impattante, distruttiva nella peggiore delle ipotesi», con «conseguenze archeologiche sostanziali». Rispetto ai rilievi, «sulla tramvia — sottolinea il sindaco Nardella — prendiamo atto con grande rispetto del giudizio della commissione di valutazione ha dato sull'ipotesi di sottoattraversamento del centro storico e questo giudizio avrà una forte influenza sulle nostre decisioni. Aspettiamo gli studi di fattibilità sulle varie modalità di attraversamento del centro con la tramvia e ci prendiamo l'impegno di valutare ogni aspetto insieme agli uffici dell'Unesco».

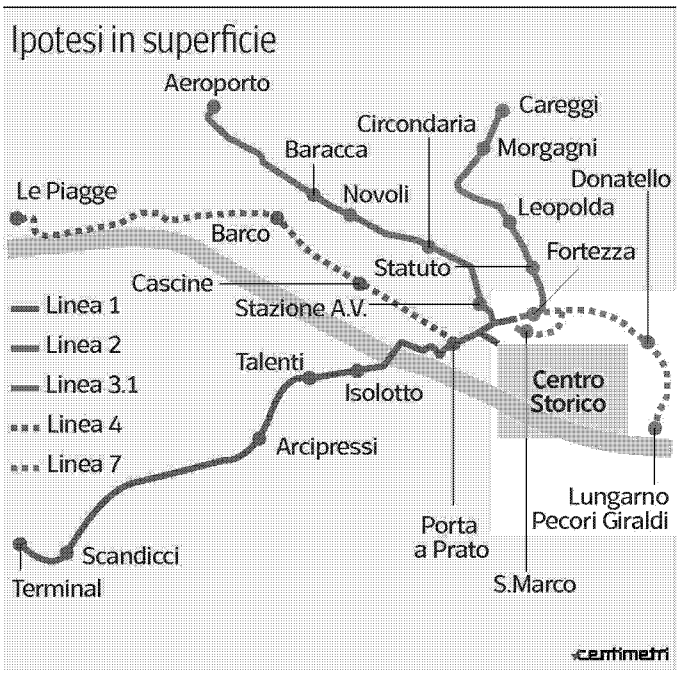
In sintesi, l'Unesco ha valutato che l'impatto delle opere infrastrutturali in corso di realizzazione nel capoluogo, come appunto l'ampliamento dell'aeroporto e Tav, non impattino sulla tutela del centro storico; ha elogiato le pedonalizzazioni di piazza Duomo, piazza Pitti e piazza del Carmine, i provvedimenti amministrativi di protezione del centro storico stesso e l'opera di valorizzazione portata avanti sugli edifici storici, portando ad esempio anche il riutilizzo di immobili storici, come l'ex Tribunale di San Firenze, San Martino e Le Murate. L'Unesco ha anche apprezzato «le buone condizioni dei monumenti e il notevole investimento nel restauro. L'aumento delle aree pedonali e ciclabili consente di apprezzare meglio l'integrità e l'autenticità del sito», si legge infine del documento.

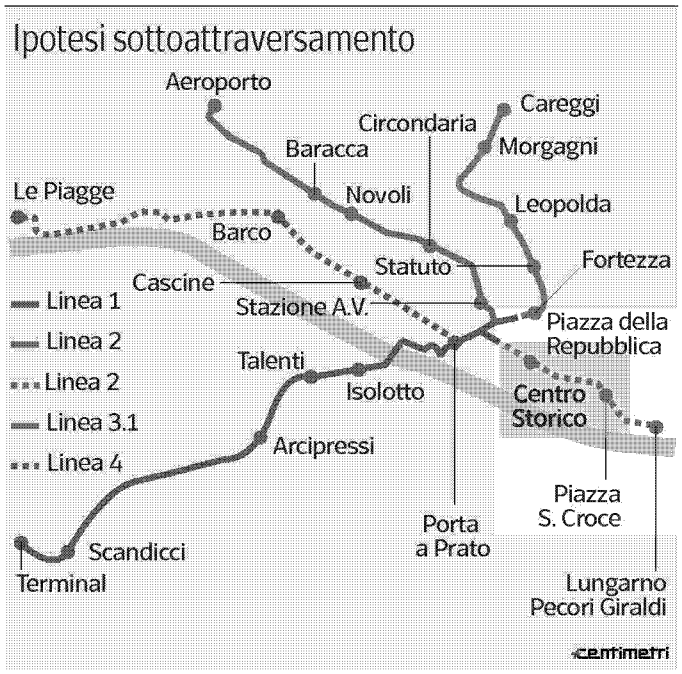
L'Unesco boccia il parcheggio sotterraneo di piazza Brunelleschi. Non tanto per i lavori di scavo, visto che il cantiere «potrebbe comportare un danno limitato al valore della piazza», ma perché sconsiglia in generale la realizzazione dei parcheggi pubblici in centro, considerati «intrusivi e in contrasto con la diminuzione delle auto in centro». Un passaggio, anch'esso, in cui c'è sintonia con Nardella che assicura: «Il parcheggio, seppur inserito nel regolamento urbanistico, non è una priorità dell'amministrazione». Il sindaco conclude ricordando il merito e i motivi della missione che ha coinvolto i vari livelli delle amministrazioni locali, i protagonisti privati e dieci tra comitati e associazioni critiche sulle opere: «Dopo anni di allarmismo, critiche, attacchi sul nostro operato quelle dell'Unesco rappresentano parola di chiarezza. Abbiamo ascoltato le critiche con rispetto. E di fronte a certe esagerazioni, come il rischio di fuoriuscita dall'elenco del patrimonio mondiale, abbiamo fatto una cosa semplice: ci siamo assoggettati ad un giudizio indipendente e trasparente».

Claudio Bozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

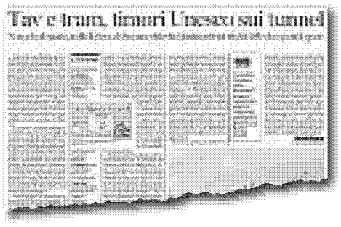




La vicenda

● L'Unesco, fondata nel **1946**, è un'agenzia specializzata delle Nazioni Unite

● È stata **creata** per «promuovere la **pace** e la comprensione tra le nazioni, con l'istruzione, la scienza, la **cultura**»



● L'area di Firenze tutelata dall'Unesco è grande circa **5 km quadrati** ed è stata inserita nel **1982** tra i siti protetti come patrimonio mondiale dell'umanità

● Qui sopra l'articolo in cui, nell'**ottobre 2015**, il *Corriere Fiorentino* raccontava della lettera inviata dall'Unesco a Palazzo Vecchio per esprimere i **timori** sui tunnel per Tav e tramvia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.